

Al Ministro della Giustizia Al Capo di Gabinetto Al Capo Dipartimento DOG Al Capo Dipartimento DAP Al Capo Dipartimento DGM Al Direttore Generale DOG Al Direttore Generale DAP Agli Archivi Notarili

Oggetto: Barriere architettoniche

La USB P.I. — Giustizia le scrive in relazione alle numerose problematiche che affliggono i lavoratori diversamente abili e che richiedono da parte dell'amministrazione piccoli accorgimenti per migliorare la loro qualità di vita all'interno del posto di lavoro.

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha affermato, in occasione della Giornata internazionale delle persone con disabilità: "È compito della società nel suo insieme, delle istituzioni, dei corpi intermedi, delle famiglie, dei singoli, abbattere questi muri e far crollare le barriere, fisiche e culturali, che impediscono una piena partecipazione alla vita della società"

Nel ministero della giustizia, nei dipartimenti in indirizzo, sono state assunte molte Lavoratrici e Lavoratori con disabilità che subiscono l'inerzia di coloro che, preposti ad abbattere quei muri e barriere a cui il presidente della Repubblica ha fatto riferimento. Forse per scarsa attenzione al problema o peggio ancora per indifferenza.

Lo spunto ci viene da un, ennesimo, episodio di cui è stato protagonista un centralinista non vedente in servizio presso l'UEPE di Milano. Quest'ultimo si è rivolto alla locale RSU perché intervenisse presso l'amministrazione da lui, inutilmente, sensibilizzata rispetto alla strumentazione di lavoro a lui data in uso. Strumentazione che non gli consentiva la lettura con sintesi vocale di alcuni file PDF pertanto ne chiedeva la conversione in formato TESTO.

Cosa questa non molto difficile da realizzare con un "minimo di sensibilità e buon senso", eppure nonostante il pronto intervento, 04 aprile 2014, della RSU presso la dirigenza UEPE di Milano e il PRAP Lombardia il problema è ancora irrisolto.



Ma c'è di peggio il lavoratore si è sentito rispondere, in una determinata circostanza di cui si allega documentazione: "fattela leggere a casa". Peccato che a casa vivano lui ed il cane guida.

Questo è solo uno dei numerosi esempi che dimostrano la discriminazione dei lavoratori disabili all'interno del ministero della giustizia.

Molte sono le leggi che impongono (teoricamente?) al datore di lavoro pubblico e privato di rimuovere le barriere architettoniche.

La USB chiede a cosa servono tutte quelle leggi nazionali e regionali sulla sicurezza, sull'assistenza, sul collocamento al lavoro obbligatorio, sui fondi per l'acquisto di beni e strumenti a tutela dei disabili se poi vengono ignorate spudoratamente?.

Eppure basterebbe davvero poco per risolvere alcuni problemi per semplificare la vita alle persone diversamente abili, in servizio presso i vari dipartimenti dell'amministrazione della giustizia, quali non vedenti, sordi, con difficoltà motorie che potrebbero avere una qualità di vita lavorativa migliore, se solo determinati dirigenti fossero meno insensibili e usassero un po' di buon senso.

Questa O.S. indica, a titolo esemplificativo, alcuni interventi facilmente e immediatamente realizzabili:

- postazione di lavoro per lavoratori non vedenti comprensiva di PC dotato di screen- reader, sintesi vocale e barra Braille, Voice Mail - sistema di accesso vocale remoto all'e-mail, che consente l'accesso alle comunicazioni distribuite tradizionalmente "su carta".
- mappe tattili, studiate per favorire l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi a
 chiunque, ed in particolare a persone non vedenti ed ipovedenti. Esse
 rappresentano un utile accorgimento per favorire l'accessibilità e la fruibilità di
 luoghi pubblici o aperti al pubblico, dal momento che riportano indicazioni sia
 in lettere che in alfabeto Braille;
- terminali di rilevazione presenze, che tengano conto anche delle esigenze speciali dei dipendenti disabili: si tratta di terminali (orologi marca-tempo) dotati di mascherine con tasti riconoscibili al tatto che consentono alle persone non vedenti ed ipovedenti di "orientarsi" meglio tra i numeri della tastiera;

La USB P.I. con la presente intende sensibilizzare il Ministro ed il suo staff ad attivarsi affinché il problema non sia mai più ignorato ai vari livelli dirigenziali dell'amministrazione e finalmente vengano abbattute tutte le barriere architettoniche,



che impediscono la piena partecipazione sociale e lavorativa delle persone diversamente abili.

Quanto sopra perché quanto auspicato dal Capo dello Stato diventi "REALTA" e non restino vuote, ancorché, "BELLE PAROLE!".

In attesa di una sollecita risposta si porgono cordiali saluti.

Roma, 08 gennaio 2016

o/ USB P.I. – Esecutivo Giustizia

Giuseppa Todisco